



INQUILINI UNITI

Numero 148/2016
Pubblicazione trimestrale
www.asi-infoalloggio.ch

In questo
numero:

- Il tinteggio dei locali
- Cos'è il Pentalogo
- Il Consiglio nazionale fa un affronto agli inquilini

Lugano si svuota



Editoriale

Ancora una volta la città di Lugano è alla ribalta. Questa volta non più per le disdette ristrutturazione o vendita, ma perché con preoccupante frequenza i locali commerciali chiudono i battenti. Si preoccupano i diretti interessati e ora anche la politica, che intende creare un gruppo di lavoro che possa dare indicazioni per superare il difficile momento.

Non spetta a noi, né per ruolo, né per competenze, addentrarci nelle molteplici ragioni che portano i commercianti della piazza luganese a gettare la spugna e chiudere i loro esercizi.

Una cosa però ce la chiediamo: che ruolo giocano gli affitti nelle decisioni prese? Si sa che la pigione rientra innegabilmente nelle spese fisse che un commercio deve onorare. Ci chiediamo se gli affitti praticati siano stati adeguati alle continue ridu-

zioni del tasso ipotecario. Abbiamo il sospetto che ciò non sia mai avvenuto, salvo che in rarissimi e lodevoli casi. Eppure anche i contratti di locazione per gli stabili commerciali prevedono la possibilità della riduzione dell'affitto se, nel tempo, il tasso ipotecario cambia. Anche per chi ha sottoscritto un contratto a lunga durata, alla scadenza la pigione può essere rivista.

Il settore del commercio si muove all'interno di una dinamica fondata su reciproci ed evidenti interessi. Da semplici persone di buon senso sappiamo che tutti i settori dell'economia dipendono strettamente l'uno dall'altro e insieme accrescono o diminuiscono l'attrattività del territorio e in generale la sua qualità di vita.

Il dibattito è comunque aperto e diversi si sono già espressi. La CATEF affermando che il livello

degli affitti non ha un ruolo nelle chiusure, le cause sono altre. I commercianti sottolineando che nel tempo le entrate sono diminuite, ma i costi sono rimasti tali, e dunque la sopravvivenza è messa a dura prova.

Invitiamo quindi i commercianti a verificare la possibilità e a chiedere la riduzione della pigione, che da sola non potrà certo risolvere tutti i problemi, ma che potrà contribuire ad alleggerire gli oneri.

L'ASI non vuol partire lancia in resta o lanciare un'offensiva contro i proprietari di immobili, ma far sapere quali possono essere i diritti delle parti e gli argomenti a favore di una trattativa, che rimane pur sempre la soluzione che salvaguarda i reciproci interessi e i rapporti attuali e futuri.

Il tinteggio dei locali

Vi presentiamo una breve carrellata di domande che frequentemente vengono poste al nostro centro infoalloggio.

A fine luglio riconsegnerò il mio appartamento, devo ritinteggiarlo?

No, a fine locazione l'inquilino deve lasciare l'appartamento pulito e in ordine, non c'è bisogno che ritinteggi i muri, a meno che non abbia colorato delle pareti. In tal caso deve riportarle al colore originario, solitamente il bianco.

Ho proceduto alla riconsegna dell'appartamento in cui ho abitato per 3 anni e il mio locatore mi chiede il costo del ritinteggio perché le pareti si sono tutte ingiallite per avere fumato nei locali, è corretto?

In via generale l'inquilino al termine del contratto di locazione non deve tinteggiare le pareti; la questione è diversa nel caso in cui, a causa dell'eccessivo fumo nei locali, le pareti si sono ingiallite oltre la normale usura, tanto da costituire un vero e proprio danno. In questi casi infatti il proprietario è costretto a sostenere il costo di un trattamento antifumo, per il quale potrà essere richiesto il rimborso al conduttore uscente. Il normale tinteggio alle pareti, invece, al termine della locazione è a carico del proprietario.

Ho trovato un subentrante per il mio appartamento e il mio proprietario mi chiede di sostenere il costo del tinteggio dei locali per il passaggio della locazione, è giusto?

Il subentrante dovrebbe riprendere l'appartamento nello stato in cui si trova, senza pretendere il tinteggio dei locali. Vi sono tuttavia dei subentranti che accettano di entrare, solo a condizione di avere l'appartamento tinteggiato a nuovo. In caso di subingresso, il proprietario non è responsabile per il tinteggio dei locali; è l'inquilino uscente che, a fronte di una richiesta precisa in tal senso da parte del subentrante, valuterà se, piuttosto che perdere un potenziale candidato, gli convenga accondiscendere alla pretesa e attivarsi per tinteggiare a nuovo i locali.



MEMORANDUM

La tabella della durata di vita dei materiali, concordata fra le associazioni dei proprietari e degli inquilini della Svizzera tedesca e riconosciuta anche in Canton Ticino, indica che dopo 8 anni si può chiedere il ritinteggio dei locali. Beninteso, se questi presentano un'usura tale da essere considerata un difetto.

Ciò vale sia per l'inquilino che per un suo eventuale subentrante, che riprende diritti e doveri di chi l'ha preceduto e che può quindi chiedere il tinteggio se questo è avvenuto più di 8 anni prima.

La tabella è consultabile sul nostro sito www.asi-infoalloggio.ch, sotto la voce "documenti".

ATTENZIONE!

Purtroppo l'ASI perde molti soci che cambiano indirizzo senza comunicarlo. Non dimenticate di avvertirci quando traslocate e informateci del nuovo recapito, in modo che possiamo continuare a inviarvi il nostro giornalino!

La ristrutturazione dello stabile



Molti inquilini si rivolgono ai nostri uffici per sapere quali sono i loro diritti quando lo stabile è oggetto di un'importante ristrutturazione, ad esempio il rifacimento del cappotto esterno, la sostituzione degli infissi, la sostituzione dell'ascensore, ecc... Questi interventi generano rumore, polvere, disagi vari ad esempio per la posa dei ponteggi, la presenza degli operai nell'appartamento o in balcone e altro ancora.

In questi casi, l'inquilino ha diritto ad una riduzione della pigione?

La risposta in generale è senz'altro positiva; il problema che tuttavia si pone è quantificare l'esatta percentuale di riduzione della pigione a cui si ha diritto. Molte variabili entrano in gioco, per esempio:

- innanzitutto i lavori di ristrutturazione si caratterizzano per diverse fasi durante le quali i disagi possono essere maggiori o minori;

- l'inquilino può risentire in modo diverso dei disagi prodotti: chi lavora fuori casa tutto il giorno sopporterà meglio i disturbi di chi ha una professione che lo obbliga a lavorare nelle ore notturne e riposare di giorno.

- il conduttore che abita al primo piano tollererà meglio il mancato uso dell'ascensore di chi abita al quarto.

Noi consigliamo innanzitutto di tenere un piccolo diario, dove annotare giorno per giorno i disagi subiti e la loro intensità, in



modo poi da valutare a quale percentuale di riduzione si ha diritto.

In via indicativa, a puro titolo esemplificativo, considerando che ogni caso è a sé, vi riportiamo alcune percentuali di riduzione che sono state concesse all'inquilino, tratte da alcune sentenze:

- 15% di riduzione per i lavori di rifacimento delle facciate durati 5 mesi con una perdita di luce per l'appartamento, un utilizzo difficoltoso delle terrazze, l'ascensore fuori uso, i rumori del martello pneumatico utilizzato sui balconi e i rumori del trapano. Da notare che la percentuale di riduzione della

pigione è stata ridotta in considerazione del fatto che l'inquilino lavorava a tempo parziale durante il giorno e pertanto non subiva i rumori per l'intera giornata (Sentenza della Corte di Giustizia del Canton Ginevra del 12 novembre 2001);

- 10% di riduzione per la durata di tre mesi per i disagi prodotti dalla sostituzione dei vetri, il lavaggio ad alta pressione dei muri esterni, per il mancato utilizzo del balcone da metà giugno a metà settembre e per la mancanza dell'intimità e in parte della luce durante gli otto mesi di durata dei lavori. In aggiunta è stata riconosciuta la riduzione del 15% per un mese per i rumori generati globalmente dagli interventi. (Sentenza della Corte di Giustizia del Canton Ginevra del 12 marzo 2001);

- 16% di riduzione per importanti lavori alle facciate, la demolizione dei balconi con il martello pneumatico e la successiva mancata sostituzione. (Sentenza della Corte di Giustizia del Canton Ginevra del 14 marzo 2005).



La disdetta per mora: cosa sapere

4

Quando aspettarsi una disdetta per mora e come procedere.

L'art. 257d CO prevede che, quando il conduttore è in mora con il pagamento delle pigioni e delle spese accessorie scadute, il locatore può impartirgli un termine di 30 giorni per il saldo dello scoperto, con l'avvertenza che decorso infruttuosamente

non può essere immediato. Il locatore deve seguire un iter molto preciso che se non rispettato può portare alla nullità della disdetta. Infatti la procedura in caso di mora prevede:

1. l'invio di una lettera di diffida, contenente l'invito a pagare l'arretrato, entro un termine di 30 giorni, con l'avvertimento che decorso questo termine verrà notificata la disdetta per mora.

In caso di abitazione familiare, dove l'inquilino vive con il proprio coniuge o partner in unione domestica registrata, la lettera di diffida deve essere inviata obbligatoriamente anche al coniuge e al partner.

2. L'inquilino per bloccare la procedura di disdetta per mora deve pagare lo scoperto entro i 30 giorni assegnati,

che decorrono dal ricevimento della diffida. Attenzione perché un eventuale pagamento del saldo al 31. giorno è tardivo.

3. Decorso il termine di 30 giorni, se il proprietario non ha ricevuto il pagamento del dovuto, può inviare la disdetta all'inquilino dandogli un preavviso di un mese per la fine del mese.

A titolo esemplificativo si dirà che se il termine di 30 giorni scade il 15 maggio, il locatore il 16 maggio può inviare una disdetta per la fine del mese di giugno.

La disdetta ovviamente deve essere notificata non solo all'inquilino, ma anche al coniuge o al partner in unione domestica registrata.

Il mancato rispetto di uno di questi punti appena elencati comporta la nullità della disdetta e pertanto l'onere per il locatore di dover, per così dire, ricominciare da capo la procedura.

L'inquilino, in ogni caso, una volta ricevuta la disdetta ha sempre la facoltà di contestarla all'Ufficio di conciliazione in materia di locazione competente entro 30 giorni. A tal proposito si rimanda a quanto meglio spiegato sul nostro sito www.asi-infoalloggio.ch - documenti - disdetta contratto di locazione: cosa fare.

Tuttavia, se la morosità è chiara ed evidente, il proprietario, una volta trascorso il termine di disdetta, senza che il suo conduttore sia uscito dall'appartamento può immediatamente inoltrare in Pretura una richiesta di espulsione dell'inquilino, che darà avvio a una procedura sommaria, con il rischio che nel giro di poco tempo il conduttore sia costretto ad abbandonare l'appartamento.

Attenzione!

Ricordiamo ai nostri soci che hanno ricevuto un conteggio delle spese accessorie esagerato o non giustificato che non è sufficiente contestarlo genericamente. È necessario attivarsi e agire in via giudiziaria per accertare la sua correttezza, rivolgendosi innanzitutto all'Ufficio di Conciliazione competente. Rimanere silenti e non far fronte al pagamento potrebbe comportare il rischio di ricevere una disdetta per mora.



detto termine il rapporto di locazione verrà disdetto con un preavviso di 30 giorni per la fine di un mese.

Cosa vuol dire?

L'inquilino che ha delle pigioni scoperte o dei conguagli delle spese accessorie arretrati rischia di ricevere la disdetta per mora. Attenzione anche uno scoperto di soli Fr. 150.-- può essere sufficiente per la notifica della disdetta. Tuttavia l'invio della disdetta

Il sogno della casa flessibile

Giovanni Bolzani

socio fondatore di *Generazioni & Sinergie*

La nostra società è in continuo cambiamento, cambiamenti rapidi e veloci e spesso difficilmente prevedibili, una delle poche certezze è l'ineluttabile invecchiamento della popolazione dovuto alla combinazione di due fenomeni, la maggiore longevità e la riduzione del tasso di natalità.

A fronte di ciò la Confederazione, nella sua politica dell'alloggio, promuove il concetto dell'abitare il più a lungo possibile in casa propria: stimolando la realizzazione di quartieri sostenibili adatti alla convivenza di più generazioni. È infatti oramai provato che il luogo di vita di una persona, che vuole godere di una longevità attiva, può restare tale nel tempo solo se esso risulta flessibile e oltre agli aspetti architettonici, riesce a stimolarla sul piano relazionale e con una forte presenza e dinamica intergenerazionale.

Adattarsi alle esigenze diverse nel corso della nostra vita può comportare spesso sacrifici e decisioni non facili e sotto il profilo abitativo significa talvolta dover affrontare un trasloco che rappresenta spesso una delle maggiori fonti di stress. Il sogno sarebbe disporre di una casa flessibile, un luogo dove si possa vivere a lungo secondo le mutevoli esigenze, dove sia facile modificare, ridurre o ingrandire gli spazi.

Generazione e Sinergie (G&S), un'associazione nata nel 2011 (www.generazioni-sinergie.ch) ha affrontato questo tema promuovendo in questi anni alcune iniziative particolarmente legate al territorio e all'abitare nel nostro Cantone. Una di queste iniziative è lo sviluppo di uno strumento chiamato Pentalogo, un elenco di criteri per poter abitare bene a tutte le età, creato appositamente e frutto di una ricerca e di un dialogo costante con specialisti ed operatori del settore in tutta la Svizzera.

Cos'è il Pentalogo

Questo strumento, è una checklist concepita per definire il luogo (nel senso di casa o appartamento) ideale per poter abitare bene a tutte le età, uno strumento pensato per tutti e quindi anche per il cittadino che deve valutare la propria casa o appartamento in cui vive o dove si appresta ad andare a vivere.

Il Pentalogo di G&S include una serie di domande ben ponderate e raggruppate in cinque macroaree, che permettono di valutare la propria realtà abitativa, per capire quale valore questo luogo di vita (appartamento, casa, quartiere, paese) abbia in termini di capacità di garantire il più possibile nel tempo la longevità attiva di chi lo abita, la sua reale autonomia rispetto al mutare delle situazioni e condizioni.

Questo documento scaricabile gratuitamente dal sito di G&S si focalizza su cinque prospettive:

- 1) L'intergenerazionalità, poiché è importante l'incontro fra età diverse;
- 2) L'ubicazione idonea per evitare isolamento e "ghetti", fonte spesso di problemi di salute;
- 3) Lo spazio flessibile per facilitare l'autonomia adattando l'appartamento al mutare delle esigenze nel corso degli anni;

4) Le reti relazionali e la disponibilità di servizi per interagire e non essere soli in caso di bisogno;

5) I costi e redditività per offrirsi/offrire un modo di vita sostenibile e non un semplice appartamento.

In altre parti della Svizzera si sta progettando e costruendo molto in quest'ottica già da alcuni anni, grazie sia ad alcune iniziative pubbliche che a molte iniziative private. Queste ultime in particolare nella Svizzera Tedesca, dove, le varie forme di cooperative, hanno aiutato non poco a sviluppare questo genere di abitazioni, siano essi grossi complessi con molti appartamenti o piccole unità abitative.

G&S ha confrontato con questo strumento vari progetti abitativi in Ticino attenti ai bisogni dell'evoluzione demografica e alla valorizzazione dell'intergenerazionalità, osservando che, benché il nostro Cantone stia invecchiando di più della media svizzera, siamo in ritardo di quasi 10 anni.

Tuttavia, qualcosa si sta muovendo: negli ultimi tempi aumentano i progetti e soprattutto si discute sempre più della tematica dell'alloggio intergenerazionale, segno che il mercato esiste e l'attenzione al concetto di casa flessibile pure.



La riconduzione tacita del contratto

Art. 266
A La locazione conclusa tacitamente o espressamente per un tempo determinato cessa senza disdetta con lo spirare del tempo previsto.

In caso di riconduzione tacita, la locazione è considerata a tempo indeterminato.

Sempre più spesso si propone all'inquilino di sottoscrivere un contratto a tempo determinato per la durata di un anno; in questo modo il locatore cerca di tutelarsi per valutare con che tipo di conduttore si trova confrontato. Stipulare un contratto a tempo determinato significa infatti che il rapporto di locazione si conclude alla data prevista, senza bisogno di dare una disdetta.

Se l'inquilino non esce dall'appartamento allo scadere del termine,

il proprietario potrà pertanto rivolgersi immediatamente al giudice per chiedere la sua espulsione.

Tuttavia se tra le parti vi è un accordo per proseguire la locazione e/o comunque l'inquilino rimane nell'appartamento dopo la fine della locazione per un certo periodo, senza che il proprietario manifesti l'intenzione di volerlo allontanare, automaticamente il contratto di locazione diventerà a tempo indeterminato, senza bisogno che venga stipulato un nuovo contratto. In questa evenienza per concludere il rapporto di locazione in futuro sarà necessario per entrambe le parti l'invio della disdetta rispettando il termine di preavviso e alle scadenze previste dalla legge agli artt. 266a e seguenti del Codice delle obbligazioni.

ECHI DA BERNA

Il Consiglio nazionale fa un affronto agli inquilini, ma noi non ci stiamo

di Marina Carobbio Guscetti,

Presidente SMV/ASLOCA/ASI e consigliera nazionale PS.

Una chance persa, un affronto nei confronti degli inquilini. Può essere riassunto così il risultato ottenuto dalla maggioranza di centro destra del Consiglio nazionale lo scorso 8 giugno che con 106 contro 83 voti ha deciso di non entrare in materia sulla revisione

del diritto di locazione. Di fatto si proponeva più trasparenza sugli affitti al momento del cambio di inquilino, prevedendo l'introduzione di un formulario obbligatorio per comunicare la pigione precedente al nuovo inquilino. Una misura che noi abbiamo sempre sostenuto, che non è certo la panacea contro la carenza di alloggi a prezzi accessibili, ma che permetterebbe di combattere gli abusi e di attenuare il forte aumento delle pigioni, informando così l'inquilino dei suoi diritti. Questo strumento, che esiste già in sette cantoni, ha anche un effetto preventivo perché evita che alcuni proprietari aumentino in maniera ingiustificata e abusiva le pigioni. Si trattava ora di estendere questa possibilità semplice e poco burocratica a tutta la Svizzera. Decidendo altrimenti e votando di fatto contro una proposta moderata, ancora una volta, il parlamento ha ceduto alle pressioni delle lobby immobiliari! Su questa revisione del

diritto di locazione deve ancora esprimersi l'altra camera del parlamento, ma non ci facciamo illusioni, che cambierà qualcosa. Eppure ai problemi del mercato dell'alloggio si devono trovare delle soluzioni, in particolare contro le disdette per ristrutturazioni che fanno lievitare gli affitti e per fronteggiare la carenza di alloggi a pigione moderata. Due gli strumenti da utilizzare subito. Da un lato la nostra iniziativa popolare "più abitazioni a prezzi accessibili", che per depositarla necessita di un ultimo sforzo da parte nostra. Dall'altra, per quanto riguarda il Ticino, l'introduzione di un formulario ufficiale obbligatorio per conoscere l'affitto precedente a livello cantonale (a suo tempo era già stata presentata una proposta in questo senso dalla granconsigliera Pelin Kandemir). Dare seguito a questa idea a livello cantonale sarebbe un bel segnale di responsabilità da parte delle autorità politiche nei confronti degli inquilini.



Appartamenti a prezzi moderati

Dopo le proteste in diverse città tedesche contro il caro prezzo degli appartamenti, la coalizione di governo SPD/CDU è stata costretta a intraprendere misure concrete a favore degli inquilini. Ha quindi scoperto il freno ai canoni d'affitto che prevede di limitare l'aumento delle pigioni nei casi di cambio d'inquilino. Questa misura è stata introdotta malgrado la forte opposizione degli ambienti economici. L'associazione degli inquilini tedesca ha tuttavia criticato la misura perché non è prevista in modo generale, ma i Länder designano le città e le agglomerazioni dove deve venire applicata. Finora il freno è stato introdotto in nove Länder dove si è notato come la misura abbia generato un effetto benefico. Ora il governo intende inasprire ulteriormente il concetto, in particolare introducendo la misura anche nei casi in cui gli appartamenti vengono rinnovati e rimesisi sul mercato con affitti maggiorati ma con limitazioni. Pur ricordando i risultati positivi, il problema non è risolto e il ministro competente intende intensificare la costruzione di apparta-

menti con pigioni moderate. Sul numero vi sono diverse opinioni, il ministro parla di 350'000 all'anno. Il problema nasce anche dal fatto che annualmente in Germania il numero degli appartamenti sociali regredisce poiché, dopo 15-20 anni, i contributi statali vengono a scadere. Gli appartamenti vengono quindi immessi nel libero mercato dove le pigioni si adattano, in poco tempo, ai prezzi praticati nello stesso agglomerato. A inizio degli anni '90 gli appartamenti sociali erano ancora 3 milioni mentre ora sono dimezzati. Questa differenza non è stata compensata e la situazione è peggiorata anche a causa della forte immigrazione. Ora il ministro competente intende raddoppiare l'impegno finanziario del governo con due miliardi di contributi entro il 2020. L'idea cozza sempre con-

tro i proprietari che criticano la misura perché non risolverebbe il problema. Secondo loro andrebbero migliorati i sussidi da versare agli inquilini, ma in questo modo, replicano i contrari, si favorirebbero i proprietari con denaro pubblico. La Germania conosce dunque i problemi che toccano anche la Svizzera, ma il suo governo è molto più attivo nel favorire una politica a favore degli inquilini. In Svizzera invece il governo e, in particolare il ministro competente Schneider-Ammann, intendono risolvere il problema lasciando che sia il libero mercato a occuparsene. Libero mercato che in realtà non esiste; anche da noi andrebbe introdotto il freno alle pigioni e incentivata la costruzione o il risanamento di stabili con pigioni a prezzo moderato.

Tratto da
W&M-tradotto da FM

Continuate a sostenere la nostra iniziativa anche tramite il sito

www.alloggi-accessibili.ch

Iniziativa popolare federale «Più abitazioni a prezzi accessibili»

Publicata nel Foglio federale il 1° settembre 2015. Le cittadine e i cittadini svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto chiedono, in virtù degli articoli 34, 136, 139 e 194 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 68 segg.):

La Costituzione federale¹ è modificata come segue:

Art. 108 cpv. 1 e 5-8

- ¹ In collaborazione con i Cantoni, la Confederazione promuove l'offerta d'abitazioni a pigione moderata. Promuove l'acquisto in proprietà di appartamenti e case per il fabbisogno privato personale, nonché l'attività di enti e organizzazioni dediti alla costruzione d'abitazioni a scopi d'utilità pubblica.
- ⁵ Assicura che i programmi degli enti pubblici volti a promuovere risanamenti non comportino la perdita d'abitazioni a pigione moderata.
- ⁶ In collaborazione con i Cantoni, persegue un aumento costante della percentuale d'abitazioni appartenenti a enti dediti alla costruzione d'abitazioni a scopi d'utilità pubblica rispetto al numero complessivo d'abitazioni. In collaborazione con i Cantoni, provvede affinché a livello nazionale almeno il 10 per cento delle abitazioni di nuova edificazione siano di proprietà di tali enti.
- ⁷ Per la promozione della costruzione d'abitazioni a scopi d'utilità pubblica autorizza i Cantoni e

i Comuni a introdurre a loro favore un diritto di prelazione su fondi idonei. Concede loro inoltre un diritto di prelazione in caso di vendita di fondi appartenenti alla Confederazione o ad aziende vicine alla Confederazione.

- ⁸ La legge stabilisce i provvedimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal presente articolo.

Art. 197 n. 12²

12. Disposizione transitoria dell'art. 108 cpv. 1 e 5-8 (Promozione della costruzione d'abitazioni e dell'accesso alla proprietà)

Se la legislazione d'esecuzione relativa all'articolo 108 capoversi 1 e 5-8 non è entrata in vigore entro due anni dall'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni, entro tale termine il Consiglio federale emana provvisoriamente le disposizioni d'esecuzione in via d'ordinanza.

¹ SR 101 / ² Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Sulla presente lista possono firmare solo aventi diritto di voto a livello federale nel Comune indicato. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente.

Cantone _____ N. d'avviamento postale _____ Comune politico _____

	Cognome (di proprio pugno)	Nome	Data di nascita (giorno/mese/anno)	Indirizzo (via e numero)	Firma autografa	Controllo (lasciare in bianco)
1						
2						
3						

Chiunque nell'ambito di una raccolta delle firme si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Il Comitato promotore dell'iniziativa, composto dei seguenti promotori, è autorizzato a ritirare la presente iniziativa con decisione presa dalla maggioranza assoluta dei suoi membri aventi ancora diritto di voto: **Marina Carobbio Guscetti**, presidente Associazione Svizzera Inquilini ASI, via Tamporiva 28, 6533 Lumino; **Balthasar Glättli**, vicepresidente ASI, Höggerstr. 148, 8037 Zurigo; **Carlo Sommaruga**, vicepresidente ASI, rue des Pâquis 35, 1201 Ginevra; **Louis Schelbert**, presidente Cooperative abitative svizzere, Horwerstr. 45, 6005 Lucerna; **Giorgio Tuti**, vicepresidente Unione sindacale svizzera, Bündtenweg 33, 4513 Langendorf; **Christian Levrat**, presidente PSS, rte des Colombettes 297, 1628 Vuadens; **Luca Maggi**, vicepresidente I Verdi svizzeri, Hohlstr. 147, 8004 Zurigo; **Hanna Bay**, vicepresidente Gioventù soc. CH, Bahnhofstr. 10, 7220 Schiers; **Jacqueline Badran**, comitato ASI, Thurwiesenstr. 3, 8037 Zurigo; **Mathias Reynard**, comitato ASI, St-Germain 26, 1965 Savièse; **Michael Töngi**, segr. gen. ASI, Unterstrick, 6010 Kriens; **Pierre Zwahlen**, segr. gen. aggiunto ASI, ch. Gottettaz 8, 1012 Losanna.

Termine per la raccolta delle firme: 28 febbraio 2017

Si attesta che i summenzionati _____ (numero) firmatari dell'iniziativa popolare hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune indicato.

Luogo: _____ Data: _____

Firma: _____ Qualità ufficiale: _____

Bollo ufficiale



INQUILINI UNITI

SEZIONE DI BELLINZONA E VALLI

Viale Stazione 31A, 6500 Bellinzona
Via Franscini 14, 6710 Biasca
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 09.00 alle 11.30
martedì dalle 15.00 alle 19.00
giovedì dalle 09.00-11.30 e 14.00-17.00
Tel.: 091 825 71 72 / Fax 091 825 71 56
E-mail: asibellinzona@bluewin.ch
ccp 65-949-3

UFFICIO DI LOCARNO

Via ai Saleggi 11, 6600 Locarno
Appuntamenti: telefonare
lunedì dalle 14.00 alle 17.00
mercoledì dalle 08.30 alle 11.30
venerdì dalle 13.30 alle 16.30
Tel.: 091 752 11 22 / Fax 091 751 16 37
E-mail: locarno@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-6841-1

UFFICIO DI LUGANO

Via Stazio 2, 6900 Massagno
Appuntamenti: telefonare
da lunedì a venerdì dalle 14.30 alle 16.30
Tel.: 091 966 25 02 / Fax 091 967 51 45
E-mail: massagno@asi-infoalloggio.ch
ccp 69-3578-6

UFFICIO DEL MENDRISIOTTO

Via Favre 10, 6828 Balerna
Appuntamenti: telefonare
lunedì e venerdì dalle 13.30 alle 16.00
mercoledì dalle 8.30 alle 11.30
Tel.: 091 683 40 67 / Fax 091 682 02 06
E-mail: balerna@asi-infoalloggio.ch
ccp 65-261731-7

REDAZIONE E PUBBLICITÀ

Associazione Svizzera Inquilini
Federazione della Svizzera italiana
Segretariato generale
Via Stazio 2, 6900 Massagno
E-mail: federazione@asi-infoalloggio.ch

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Giovanni Bolzani, Valentina Vigezzi
Colombo (Redattrice responsabile),
Marina Carobbio Guscetti, Elena Fiscalini,
Franco Molinari, Corrado Mordasini.

STAMPA

Tipo Offset, Aurora SA, Via Sonvico 11,
6952 Canobbio



STAMPATO
IN TICINO

8

Per brevi domande potete contattare il centro

INFOALLOGGIO

aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 10
alle 12 telefonando al numero 091 966 82 72

www.asi-infoalloggio.ch

Le nostre newsletter

A breve sarà disponibile
il nostro nuovo sito web,
dove potrete iscrivervi alle
nostre newsletter.

I soci già interessati a ricevere
le nostre comunicazioni via
e-mail, possono già sin d'ora
isciversi inviando un'e-mail a
federazione@asi-infoalloggio.ch

È attiva da aprile la pagina
facebook "Pigioni accessibili".
Non dimenticate di visitarla e
cliccare "mi piace".